

<b>Mittente</b>	Quattromani Sertorio	<b>Destinatario</b>	Mauro Francesco
<b>Data</b>	12/8/1598	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Napoli	<b>Luogo arrivo</b>	Sepino
<b>Incipit</b>	Se gli huomini sono pigri, e tardi, o poco		
<b>Contenuto</b>	Quattromani dichiara a Francesco Mauro che non è colpa sua se al Mauro non è pervenuta la lettera che gli scrisse. Sertorio la affidò al Rossi [Francesco Antonio], il quale la diede a sua volta a un "gentile huomo" fidato del Mauro. Quest'uomo, dice Sertorio, afferma di avere effettivamente consegnato le lettere al Mauro e sostiene che quest'ultimo finge di non averle ricevute. Per ovviare a questi problemi di corrispondenza, Quattromani propone al Mauro di scriversi per il tramite del padre Sirleto [è Fabrizio Sirleto, nato a Guardavalle nel 1557, nipote del card. Guglielmo e vescovo di Squillace dal 1603 al 1635]. Sertorio afferma poi che si rivolgerà al Marchese di Corigliano [probabilmente Geronimo de' Monti] qualora venisse trascurato dal destinatario. Conclude quindi la lettera chiedendo "le tante novelle" che il Mauro voleva dargli a proposito di Giovanni Colonna, suo Signore.		
<b>Fonte</b>	Lettere di Sertorio Quattromani gentil'huomo e academico cosentino divise in due libri e la tradottione del Quarto dell'Eneide di Virgilio del medesimo autore, a cura di Francesco Antonio Rossi, Napoli, Per Lazzaro Scoriggio, 1624, pp. 12-13		
<b>Compilatore</b>	Premi Nicolò		